



DOMENICA 8 FEBBRAIO, ORE 18
Teatro Comunale Eleonora Duse di Asolo (TV)

PoEM – Gabriele Vacis, Roberto Tarasco
PROMETEO

da **Eschilo**

con **Davide Antenucci, Andrea Caiazza, Pietro Maccabei, Eva Meskhi, Erica Nava, Enrica Rebaudo, Edoardo Roti, Letizia Russo, Lorenzo Tombesi, Gabriele Valchera.**

Regia **Gabriele Vacis**

Scenofonia e allestimenti **Roberto Tarasco**

Produzione **PoEM impresa sociale/Artisti Associati centro di produzione Gorizia** in collaborazione con **UTIM**

La tragedia di Eschilo coglie il momento del conflitto tra Zeus e Prometeo, dopo che il figlio del titano ha protetto gli uomini, la sua creazione, dal dio capriccioso a cui gli uomini già non piacevano più, era geloso perché assomigliavano troppo agli dei. E come li protegge Prometeo? Donando loro il fuoco, cioè la tecnologia. Quando Zeus scopre che il suo amico gli ha rubato il fuoco per donarlo agli uomini si sente tradito e punisce Prometeo nel peggiore dei modi: lo spedisce ai confini del mondo, che per i greci era il Caucaso, e lo fa incatenare ad una rupe dove tutte le mattine un'aquila verrà a divorargli il fegato che ogni notte gli ricresce.

Nel tempo Prometeo è stato simbolo della ribellione. È un personaggio che i giovani amano perché, come loro, non riesce a contenere i suoi sentimenti e la sua forza dei recinti stabiliti dalle convenzioni, quindi la sfida all'autorità costituita è la sua condizione vitale. Poi Prometeo è anche l'archetipo della conoscenza tecnologica e scientifica liberata dalle catene della superstizione e dell'ignoranza. Come sempre nei classici è facile ritrovare situazioni e problemi di oggi. Si dice che i classici sono attuali. Ma più che altro sono contemporanei. Spesso usiamo attualità e contemporaneità come sinonimi, ma attualità è stare in un solo tempo: adesso. Contemporaneità è riuscire a comprendere tutti i tempi.

La compagnia **PoEM Potenziali Evocati Multimediali** si distingue per la proposta di un teatro aperto e accessibile, che favorisce l'interazione e la relazione. Il loro approccio mira a creare uno spazio partecipativo e inclusivo, capace di nutrire la comunità e la società di cui fa parte.

Gabriele Vacis

Regista ed autore. Ha fondato e diretto il Laboratorio Teatro Settimo. Ha scritto e diretto spettacoli teatrali rappresentati e premiati in Italia e nel mondo, come “Esercizi sulla tavola di Mendeleev”, “Elementi di struttura del sentimento”, “La Storia di Romeo e Giulietta”, “Il racconto del Vajont”, da cui la trasmissione televisiva vincitrice di tre premi OSCAR della televisione 1998. Nel 1996 ha vinto il Premio per la regia dell'Associazione Critici Teatrali; nel 2011 il Premio Dioniso per l'innovazione della cultura Classica. È autore e protagonista di “Totem”, trasmesso da RAIDUE nel 1998. Ha condotto su RAIUNO il programma “42° parallelo”. Ha curato la regia di numerose opere liriche. Ha ideato e diretto festival come Torino Spiritualità e grandi eventi come la Cerimonia d'apertura delle Olimpiadi Invernali 2006. È stato regista stabile del Teatro Stabile di Torino, direttore del Teatro Regionale Alessandrino e dei Teatri di Reggio Emilia. Ha diretto i corsi attori e regia della Scuola Paolo Grassi di Milano. Ha diretto il Progetto TAM, Scuola per attori del Palestinian National Theatre a Gerusalemme. Ha curato e pubblicato diverse traduzioni, adattamenti teatrali e saggi, tra cui “AWARENESS, Dieci giorni con Jerzy Grotowski”. Il suo film "Uno scampolo di paradiso" ha vinto il Premio della Giuria al Festival di Annecy. Ha fondato L'Istituto di Pratiche Teatrali per la Cura della Persona. È stato direttore della Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. Insegna Istituzioni di regia all'Università Cattolica di Milano.

